cnpadc news
n. 4 - 2012
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di W. Anedda

IN PRIMO PIANO
2 Il nuovo Bilancio Tecnico CNPADC (di R. Guffanti)
3 L'Opinione (di A. Trudda)

ORGANI SOCIALI CNPADC
4 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

BREVI CNPADC
5 Sisma in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto. Proroga del periodo di sospensione adempimenti (al 30/11/2012)
5 Contributo di maternità e riscossione (scadenza termine 31/10/2012)
5 Elezioni dei Delegati e degli Organi sociali CNPADC
5 Contatti

CNPADC.IT
6 Scadenze 2012

LA CASSA RISPONDE
7 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

Editoriale

Ha senso che soggetti che non partecipano alla formazione della spesa pubblica (ma anzi la finanziano con le imposte che pagano) siano obbligati a produrre risparmi di costi e a riversare tali ammontari in un apposito capitolo di bilancio dello Stato?

Il senso credo sia chiarissimo (introdurre una forma di prelievo diretto senza appellarlo come imposta o tassa) ma altrettanto chiara è l'illegittimità, l'incongruenza e l'irrazionalità di una norma di questa portata.

Purtroppo però questa è la sostanza di quanto disposto di recente dal governo nell'ambito delle norme di "spending review" estese - come per incanto - anche al settore della previdenza privata.

Nel merito, la disposizione è quella richiamata dall' art. 8 c.3 del DL 95/2012 che prevede un obbligo di risparmio nei "consumi intermedi" - la cui individuazione è tutt'altro che pacifica - pari, per il 2012, al 5% e per il 2013 al 10% di quanto sostenuto per tale voce nell'anno 2010.

In altri termini, viene imposto per legge un "risparmio" forzato alle Casse che, anziché andare a beneficio degli iscritti, va a coprire la voragine della spesa pubblica; spesa che di certo non può essere alimentata dalle stesse Casse cui per legge è vietato qualsiasi contributo finanziario dello Stato.

Il punto è proprio questo: ancorché con artifizio giuridico (contestabile nelle sedi opportune) ci facciano rientrare nel novero delle pubbliche amministrazioni, noi non possiamo in alcun modo essere comparati a queste ultime, sia perché non possiamo godere di alcun contributo da parte dello Stato, sia perché la nostra gestione è già improntata a criteri di contenimento dei costi.

Per carità, nessuno vuole contestare la necessità che ognuno partecipi al risanamento dei conti dello Stato, ma la metodologia con la quale si introduce questo prelievo è, a dir poco, asistematica.

Al di là delle ovvie considerazioni sul piano della (il)legittimità giuridica, rimane la ampia evidenza della assoluta irrazionalità con la quale si impone a un soggetto privato un taglio lineare di alcuni costi, senza alcuna valutazione di coerenza dei medesimi, con grande invasività sulla gestione di enti di diritto privato cui - ricordo - per legge è riconosciuta autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

A nulla vale sapere che la nostra Cassa da sempre ha impostato la propria gestione a criteri di massima oculatezza nel perseguimento efficiente dei propri obiettivi e che i costi che si chiede di ridurre sono costi che si sostengono in un'ottica di gestione aziendale dell'Ente e non certo per riconoscere prebende o favori a chicchessia; né tantomeno interessa valutare la congruità della comparazione tra l'anno preso a riferimento (2010) e quelli per i quali è richiesto il risparmio (2012 e 2013); così come poco interessa comprendere che ben difficilmente si potrebbe ottemperare a una norma che a luglio impone risparmi per l'intero anno e che ti obbliga a versare tali importi ancora prima di averli realizzati.

Il fatto poi che tale risparmio debba essere rigirato allo Stato, rende il tutto ancora più paradossale.

Se poi si aggiunge il fatto che, in un crescendo kafkiano, le stesse norme di spending review ci impongono anche di ridurre i canoni di locazione alle pubbliche amministrazioni conduttrici di immobili di Nostra proprietà - ritornando, ancora per incanto, ad essere non più pubblici ma privati - si capisce bene come diventa difficile comprendere se un tale disegno sia frutto di una precisa strategia piuttosto che di tanta confusione.

Il Presidente
Walter Anedda

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

Il nuovo Bilancio Tecnico CNPADC

Lo scorso 26 settembre il Consiglio di Amministrazione della CNPADC ha preso atto delle risultanze del bilancio tecnico redatto dall'attuario Prof. Antonio Annibali ed ha inviato, entro i termini previsti dall'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011, il documento ai Ministeri Vigilanti.

Le proiezioni cinquantennali (2012-2061) elaborate tenendo conto dei parametri richiesti dai Ministeri Vigilanti (c.d. "proiezione standard") continuano ad evidenziare una condizione di assoluta sostenibilità finanziaria in tutto l'arco temporale considerato, che si chiude con un patrimonio stimato di circa 63 miliardi di euro nell'ultimo anno di osservazione.

Allo stesso tempo, per tener conto di alcune specificità della popolazione di riferimento, il bilancio tecnico sviluppa anche una "proiezione specifica" basata su ipotesi maggiormente prudenziali, e specificamente riferite alla platea dei Dottori Commercialisti, in ordine ad alcune variabili, tra cui l'evoluzione della numerosità degli iscritti e dei pensionati (in luogo del tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva) e la dinamica reddituale (invece dell'evoluzione secondo la produttività media del lavoro a livello nazionale).

Anche le proiezioni specifiche mostrano – ovviamente con saldi finanziari annuali diversi rispetto alle proiezioni standard – una sostenibilità finanziaria in tutto il periodo oggetto di analisi, a conferma della solidità del sistema, che trae origine dagli interventi tempestivamente adottati nel lontano 2003.

La Cassa, infatti, ha saputo per tempo capire la necessità di intervenire radicalmente sul proprio sistema previdenziale, passando dal più generoso metodo reddituale a quello contributivo, per quanto le previsioni fossero in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente per la verifica della stabilità.

La politica previdenziale della Cassa si è d'altronde sempre traguardata ad orizzonti temporali che andavano ben oltre quelli previsti per Legge, nella consapevolezza che la prospettiva sul "ciclo di vita" del sistema doveva considerare periodi pluridecennali di analisi.

Gli studi che hanno portato – con effetto dal 1.1.2004 – al passaggio dal metodo di calcolo reddituale al metodo contributivo si basavano, infatti, su proiezioni a quarant'anni, quando la normativa allora vigente imponeva ragionamenti a 15 anni.

Allo stesso tempo, la Cassa si è autoimposta statutariamente un controllo biennale degli equilibri di lungo periodo in luogo di quello triennale previsto dalla L. 335/95, controllo che quest'anno si sovrappone a quello previsto dall'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011.

Il Legislatore, preso successivamente atto dell'insufficienza del periodo di 15 anni, nel 2007 ha imposto alle Casse di sviluppare proiezioni attuariali a trent'anni, con la raccomandazione di arrivare ad estenderle fino a 50 anni, raccomandazione diventata obbligo con l'entrata in vigore dell'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011. Poiché la Cassa aveva adottato bilanci tecnici con proiezione a 50 anni già fin dal 2007, l'innalzamento recentemente imposto nulla cambia rispetto alle analisi condotte per verificare "lo stato di salute" del nostro Ente.

L'indicazione del grado di capitalizzazione del sistema, che viene presentato con regolarità a chiusura del Bilancio Tecnico, e risulta salito dal 73% all'81% nella proiezione standard e dal 55% all'85% nella proiezione specifica, rappresenta la migliore garanzia sulla solidità del sistema, a prescindere dall'ampiezza dell'arco temporale di riferimento.

Come abbiamo avuto già modo di illustrare in precedenza (v. Circolare Informativa n. 1/2011), questo indicatore è per certi aspetti assimilabile al saggio di riserva di liquidità utilizzato nei sistemi bancari, che misura il grado di capacità di pagamento dell'Ente degli oneri maturati e in maturazione, senza interventi correttivi e nella scolastica ipotesi di improvvisa cessazione di ogni entrata.

Questi gradi di copertura sono stati ottenuti tenendo conto degli interventi tesi a centrare il binomio "sostenibilità/adeguatezza" recentemente introdotti, dopo la regolare verifica del positivo trend registrato sul fronte dell'equilibrio finanziario negli ultimi dieci anni.

Dal 2012, infatti, entrano in vigore le misure adottate con la "mini-riforma" del 2011, che hanno agito sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite. Pertanto, il bilancio tecnico che prende come riferimento il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 segna un momento di discontinuità rispetto a quelli precedenti, tanto sul fronte delle entrate contributive che su quello delle uscite per prestazioni.

Le entrate si attestano su valori superiori per effetto dell'aumento sia della contribuzione soggettiva che della contribuzione integrativa (passata definitivamente al 4%) mentre le uscite tengono conto del differenziale (positivo) tra quanto nominalmente riconosciuto sui montanti contributivi individuali degli Associati e quanto effettivamente versato. Per il futuro, questo trend potrebbe ulteriormente modificarsi, nel momento in cui i Ministeri Vigilanti daranno il loro assenso all'ultima delibera adottata dalla Cassa che, al fine di innalzare ancor di più i livelli delle future prestazioni pensionistiche, ha ipotizzato un meccanismo di accredito di quota parte della contribuzione integrativa sui montanti individuali.

Renzo Guffanti

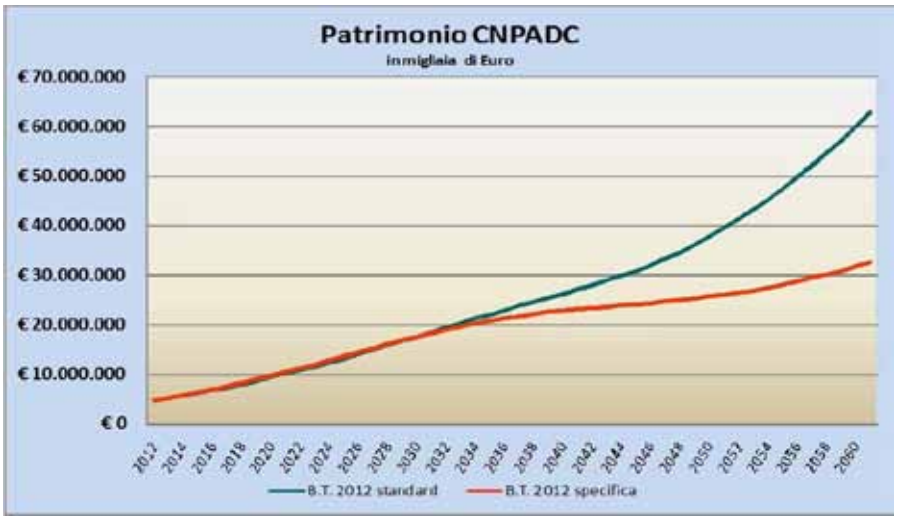

Fig. 1 - Bilancio Tecnico CNPADC (proiezioni 2012 - 2061): sostenibiltà finanziaria in tutto l'arco temporale oggetto di osservazione.

IN PRIMO PIANO

L'Opinione

1.Il test senza stress

La CNPADC ha ingurgitato lo stress-test imposto alle Casse dal Ministro Fornero così come da noi si fa con le seadas al miele, con impassibile serenità ed un certo retrogusto di dolce piacere.

Come noto il 30 settembre scadevano i termini entro i quali gli Enti previdenziali dei liberi professionisti avrebbero dovuto dimostrare l'autosostenibilità a 50 anni, eventualmente intervenendo con provvedimenti/riforme ad hoc laddove fosse stato necessario. Premetto che, come molti, non ho mai condiviso sia i modi che le richieste tecniche dettate dall'art. 24 comma 24 della Monti-Fornero; d'altra parte bisogna però riconoscere come questa forzatura abbia fatto emergere le profonde diversità presenti tra i diversi Enti previdenziali favorendo al contempo un sentimento condiviso di responsabile autoregolamentazione. Per quanto riguarda la Cassa dei Dottori Commercialisti questo spirito è ben presente da molto tempo, tanto è che nel 2012 ci si è occupati di implementare misure volte all'adeguatezza ed all'equità (aliquota di computo con premialità, retrocessione integrativo, etc.) piuttosto che operare tagli o chiedere sacrifici agli iscritti. All'epoca della nostra riforma non potevo immaginare che la professoressa Fornero sarebbe venuta a chieder conto alle Casse, certamente però avevo ben presente che prima o poi i nodi sarebbero venuti al pettine. In previdenza, come si evince anche grammaticalmente, dimostrare capacità previsive produce notevoli vantaggi per la performance dell'Ente e dei suoi iscritti: non riesco ad immaginare quali sacrifici si sarebbero dovuti fare oggi nel caso in cui avessimo perdurato con le regole ante 2003.

Negli ultimi mesi mi sono occupato del test e della conseguente riforma per la Cassa degli Ingegneri ed Architetti verificando, numeri alla mano, l'estrema difficoltà di validazione dei restrittivi indicatori finanziari imposti dalla norma; anche l'Inarcassa ha una demografia molto giovane (simile alla nostra) e l'unica soluzione possibile si è individuata nel passaggio al calcolo contributivo pro-rata, ritenendo che la migliore garanzia per i giovani iscritti sia data dall'autosufficienza dell'Ente nel lungo periodo, apportando semmai correttivi perequativi laddove implementabili nel Bilancio Tecnico.

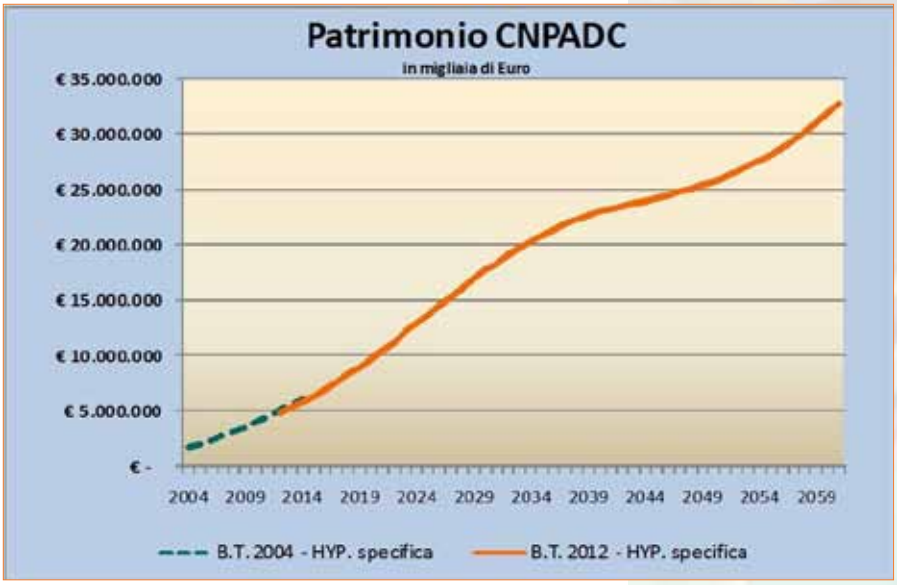

Fig. 2 - Andamento del Patrimonio stimato tra il 2004 e il 2061

A proposito di Bilancio Tecnico voglio ricordare che dopo 10 anni di onorata carriera si rende necessario licenziare il BT introdotto in sede di riforma del nostro sistema previdenziale. Abbiamo più volte sottolineato la bontà delle previsioni a suo tempo sviluppate, poi convalidate attraverso i raffronti a consuntivo con i Bilanci civilistici nei diversi esercizi (vedi Newsletter N3 2012). La nuova stella polare che dovrà guidare la Cassa nei prossimi anni tiene conto infatti sia delle maggiori entrate connesse alla stabilizzazione sine-die del contributo integrativo al 4% che delle uscite associate alle nuove misure perequative implementate quest'anno.

2.Tripla imposizione fiscale con piroetta

Quando ho letto la circolare della Ragioneria dello Stato indirizzata alle Casse in tema di spending review mi son chiesto, ancora una volta, se 'ci sono o ci fanno'.

Sul tema c'è poco da dire: si tratta di un maldestro tentativo di prelievo forzoso che auspico venga al più presto sventato in sede giurisdizionale. In buona sostanza, a seguito di uno storico equivoco che vede le Casse iscritte ad un elenchetto statistico che racchiude le pubbliche amministrazioni, lo Stato chiede di ridurre percentualmente alcune tipologie di costi operativi a favore non degli iscritti ma del Bilancio pubblico. Parrebbe una sorta di passaggio ad un sistema di tripla tassazione rispetto all'attuale ETT: all'imposizione fiscale sui rendimenti del patrimonio e sui trattamenti pensionistici andrebbe ad aggiungersi una nuovo prelievo sui costi risparmiati!

La CNPADC, già da tempo e spontaneamente, sta operando un processo di efficientamento delle procedure operative e di razionalizzazione delle spese: chiaramente ciò si deve conciliare con le necessità gestionali di un Ente in fase di espansione caratterizzato da una continua crescita degli iscritti, dei pensionati, dei patrimoni da gestire e dei servizi da erogare; voler intervenire forzosamente su alcune voci dei costi di gestione significherebbe ridurre notevolmente il livello dei servizi oggi forniti ai propri associati. Oltre a ciò qualcuno mi deve spiegare perché i potenziali risparmi, laddove realizzabili, debbano finire nelle casse dello Stato piuttosto che rimanere all'interno dell'Ente; tali risorse finanziarie contengono un pezzo della nostra assistenza e pertanto dovrebbero essere accantonate a favore degli iscritti e non per imperscrutabili fini devolutivi pro Erario (in aggiunta alla già imponente imposizione fiscale che tormenta i professionisti iscritti oltre che l'Ente).

Sulla questione le Casse hanno fatto quadrato provvedendo, a mezzo Adepp, ad adire le sedi giudiziarie perché sia rilevata la "evidente inapplicabilità della spending review agli Enti di previdenza privatizzati". Non ho dubbi che l'equivoco verrà prontamente chiarito.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale

presso l'Università di Sassari – Dottore Commercialista

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

BREVI CNPADC

Sisma in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto. Proroga del periodo di sospensione adempimenti (al 30/11/2012)

Il Consiglio di Amministrazione ha **prorogato fino al 30 novembre 2012 la sospensione di tutti i termini** contributivi, previdenziali, amministrativi, prescrizionali e di decadenza in scadenza dal 20 maggio, nei confronti dei Dottori Commercialisti e dei Tirocinanti, così come individuati dalle disposizioni di riferimento (v. precedente avviso pubblicato il 25/6/2012 sul sito www.cnpadc.it).

Eventuali ulteriori proroghe ai termini di sospensione ed i nuovi termini per gli adempimenti sospesi e per la ripresa della riscossione saranno prontamente comunicati agli interessati e pubblicati sul sito della Cassa.

Si ricorda inoltre che, tra gli **interventi assistenziali in favore dei Dottori Commercialisti** previsti dalla normativa della CNPADC, vi rientrano quelli derivanti da *"eventi straordinari ovvero dovuti a caso fortuito o forza maggiore"*. I Dottori Commercialisti in possesso dei requisiti possono inviare una richiesta all'*Ufficio Accesso ai Servizi* della Cassa, utilizzando la modulistica specificamente predisposta e reperibile sul sito della Cassa all'interno dell'avviso pubblicato il 13/9/2012.

Contributo di maternità e riscossione (scadenza termine 31/10/2012)

Informiamo che il contributo di maternità dovuto nell'anno 2012 da tutti i Dottori Commercialisti iscritti alla Cassa (compresi i pensionati attivi), pari ad € **39,00,** deve essere versato entro il **31/10/2012**. Di seguito le modalità di pagamento:

- Per coloro che hanno una delega permanente RID (avente esito positivo), il contributo sarà addebitato sul c/c bancario già comunicato;
- Per coloro che, in sede di SAT PCM 2012, hanno optato per il pagamento con carta di credito (rata unica o in due rate), il contributo è inserito nel servizio PSM (disponibile dal 3 al 31 ottobre 2012);
- Per tutti gli altri Dottori Commercialisti, i M.Av saranno a breve resi disponibili nell'Area Servizi Online, sezione Documenti..

Elezioni Delegati e Organi sociali CNPADC

In data 2 luglio 2012 si sono svolte le elezioni dei componenti l'Assemblea dei Delegati della CNPADC. L'Assemblea si riunirà a Roma il prossimo 10 ottobre e, dopo essersi insediata, procederà all'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

CONTATTI

L'*Ufficio Consulenza Previdenziale Assistenziale e Contributiva* è disponibile per tutti gli Associati tramite i canali:

CNPADC Numero Verde 800.545.130

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45.
- L'attività è strutturata per garantire, in condizioni standard, tempi di risposta estremamente rapidi e, nel caso di concentrazioni rilevanti di richieste, informazioni dettagliate sul numero di Associati in coda di prenotazione, per una più chiara comprensione e valutazione dei tempi di attesa.

Il nuovo Servizio Online PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica)

- attivabile all'interno dei Servizi Online del sito WWW.CNPADC.IT, nel caso l'Associato preferisca essere contattato dai Consulenti nel più breve tempo possibile direttamente al proprio numero telefonico o all'indirizzo email indicato.

Ricevimento diretto presso la sede CNPADC in via Mantova 1

- anche tramite prenotazione (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45).

***

Le istanze possono essere inviate all'*Ufficio Accesso ai Servizi*:

- tramite PEC all'indirizzo Servizio.supporto@pec.cnpadc.it (attenendosi alle indicazioni riportate nel modulo)
- oppure tramite raccomandata a.r. all'indirizzo Via Mantova 1, 00198 Roma.

SAT 2012 PCE

Dal 01/10/2012 al 15/11/2012, è attivo il Servizio SAT 2012 PCE per la comunicazione dei dati reddituali prodotti nel 2011

CONTRIBUTO MATERNITÀ 2012

31/10/2012, scadenza contributo di maternità 2012, Euro 39,00

STAMPA M.Av. ECCEDENZE 2012

I M.Av saranno disponibili nell'Area Servizi Online, sezione Documenti, a partire dal 26/11/2012

	SCADENZE 2012
20 APRILE	**Apertura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
3 MAGGIO	**Chiusura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)**
1 OTTOBRE	**Apertura SAT2012 PCE per la comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2012** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Contributo maternità 2012** **Chiusura PSM 2012**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
17 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2012**

news cnpadc

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista cancellato dalla Cassa dal 31/12/2005 a seguito di iscrizione ad altro ente previdenziale. Negli anni successivi la cancellazione ho conservato le condizioni che avevano portato alla cancellazione dalla Cassa in virtù del rapporto di lavoro con una importante azienda italiana ed ho sempre adempiuto alla trasmissione delle comunicazioni annuali ed ai versamenti dei contributi integrativi. Nel giugno 2012 ho ricevuto dall'Inps una comunicazione relativa alla mia iscrizione d'ufficio presso la gestione separata con decorrenza 1/1/2006 poiché il reddito dello stesso periodo di imposta 2006, non risultava assoggettato a contribuzione obbligatoria presso la Cnpadc. Vorrei sapere se è possibile iscriversi nuovamente alla Cassa con una decorrenza retroattiva che mi consenta di non essere attratto nella gestione separata Inps.

Il legislatore, con l'art. 18 del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 ha espressamente previsto che *"l'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti di cui all'art. 11, in base ai rispettivi statuti ed ordinamenti, con esclusione dei soggetti di cui al comma 11* […omissis…]". In tali termini si sono espressi sia il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 23/11/2011 che l'INPS nel messaggio n. 709 del 12 gennaio 2012. Sostanzialmente, la mancata iscrizione alla Cassa di appartenenza da parte del soggetto facoltizzato non è da sola sufficiente ad incardinare l'obbligo di iscrizione alla gestione separata INPS, ma il contribuente potrà esplicitare ora per allora la sua scelta chiedendo alla Cassa di categoria di poter versare la contribuzione omessa.

Nel caso di specie presentando la domanda di iscrizione nel 2012 Lei potrà essere iscritto, nei limiti prescrizionali vigenti, con decorrenza gennaio 2007.

… Sono una Dottoressa Commercialista iscritta alla Cassa dal 2004. Recentemente mi è stata diagnosticata un'importante patologia medica che mi costringerà ad affrontare terapie settimanali che prevedono il ricovero in ospedale. Non so ancora come potrò organizzarmi a studio ma si potrebbe paventare anche una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. Qualora fossi costretta a percorrere questa ultima ipotesi quale sostegno economico potrei ricevere dalla Cassa?

La Cassa prevede un intervento assistenziale per l'interruzione per più di tre mesi dell'attività professionale di Dottore Commercialista da parte di iscritto da almeno tre anni, non titolare di pensione a carico della Cassa o di altra gestione previdenziale, per fatto di malattia, accertato da struttura sanitaria pubblica. L'intervento può essere erogato se la somma dei redditi imponibili dei componenti il nucleo familiare, dichiarati nell'anno precedente quello di presentazione della domanda, risulti di ammontare non superiore a quello fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di presentazione della domanda. Tutte le informazioni in merito alla presentazione della domanda, ai documenti da inviare a corredo della stessa, dei limiti reddituali e dell'entità del contributo sono pubblicati sul sito web della Cassa www.cnpadc.it.

… Sono un Dottore Commercialista pensionato Cassa da agosto del 2012 che ha intenzione di proseguire nell'attività professionale. Dalla consultazione del sito ho appreso che dopo un quinquennio di versamenti post pensione avrò diritto ad un supplemento di pensione che andrà ad aggiungersi a quella in pagamento. Al fine di non incorrere in errori vorrei conoscere gli adempimenti cui sono soggetto in qualità di pensionato.

I pensionati di vecchiaia, di unica contributiva o di vecchiaia anticipata, che proseguono, come nel Suo caso, l'attività professionale dopo il pensionamento sono **obbligati**:

- a comunicare annualmente i redditi ed i volumi affari Iva prodotti nell'anno precedente ed a versare la contribuzione soggettiva e integrativa (non sussiste obbligo di rispetto delle misure minime), usufruendo del servizio SAT PCE;
- a versare il contributo di maternità;
- a trasmettere all'Ufficio liquidazione prestazioni, a cadenza annuale, a decorrere dalla data del primo pagamento della pensione, la documentazione anagrafica comprovante la persistenza del diritto a pensione (certificato di esistenza in vita o dichiarazione sostitutiva di certificazione) o, in alternativa, ad indicare "SI" nell'apposita casella – dichiarazione esistenza in vita – al momento dell'adesione al Servizio SAT PCE.

..Sono una Dottoressa Commercialista ho 60 anni e mi sono iscritta alla Cassa dal 2004 alla fine della mia carriera di insegnante di scuola media superiore. Oggi sono pensionata INPDAP , pensione che ho conseguito anche per effetto del riscatto del corso legale di laurea. In considerazione della mia iscrizione in età avanzata vorrei sapere quali sono i requisiti per poter maturare il diritto alla pensione della Cassa ed inoltre se mi posso avvalere del riscatto di laurea?

Coloro che si iscrivono alla Cassa per la prima volta, con decorrenza successiva al 31 dicembre 2003, incardinano la loro posizione previdenziale interamente nel regime contributivo e i requisiti per l'accesso alla pensione, denominata "pensione unica contributiva", si perfezionano alla maturazione di almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione, in presenza dell'età anagrafica di almeno 62 anni. La pensione unica contributiva decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda in presenza dei predetti requisiti. Nel Suo caso il diritto verrebbe a maturarsi al compimento del 62° anno di età . Inoltre, non Le è possibile avvalersi del riscatto del corso legale di laurea in quanto lo stesso periodo è già stato oggetto di riscatto nella gestione previdenziale INPDAP.

***

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it .
Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).
E' inoltre possibile prenotare on line la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (di Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.
Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa
Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10
del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Luca Bicocchi

© Riproduzione riservata